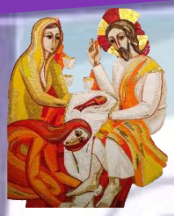
TERZA SETTIMANA DI QUARESIMA '23

ARCIDIOCESI AMALFI-CAVA DE' TIRRENI

dalla testa ai piedi

PROFUMATI DI CRISTO



PROFUMO DI...VITA

la Parola...

In quel tempo, Gesù giunse a una città della Samarìa chiamata Sicar, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: qui c'era un pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, affaticato per il viaggio, sedeva presso il pozzo. Era circa mezzogiorno. Giunge una donna samaritana ad attingere acqua. Le dice Gesù: «Dammi da bere». I suoi discepoli erano andati in città a fare provvista di cibi. Allora la donna samaritana gli dice: «Come mai tu, che sei giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?». I Giudei infatti non hanno rapporti con i Samaritani.

Gesù le risponde: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: "Dammi da bere!", tu avresti chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato acqua viva». Gli dice la donna: «Signore, non hai un secchio e il pozzo è profondo; da dove prendi dunque quest'acqua viva? Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede il pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo bestiame?».

Gesù le risponde: «Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ma chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno. Anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna»

per Meditare...

Tutti gli eventi descritti nella Prima Lettura e nel Vangelo di questa III Domenica di Quaresima si svolgono attorno ad un bisogno primario: la sete. Potremmo però parlare di tre seti diverse; la prima è la sete del popolo di Israele uscito dall'Egitto, che lo indurrà in una crisi, mancanza di fiducia nella provvidenza di Dio e, quindi, a mormorazione, preoccupazione da parte di Mosè. A questa sete seguirà l'acqua che sgorga dalla roccia (elemento di salvezza, segno della vicinanza del Signore) ma comunque semplice acqua, capace di dissetare il corpo. É la stessa sete che muove probabilmente la samaritana del Vangelo ad andare ad attingere acqua al pozzo. L'incontro con Gesù fa emergere evidentemente un'altra sete che si porta dentro: la sete di Dio, che la spinge a non andarsene, a lasciarsi coinvolgere e a restare. La terza sete è certamente quella di Gesù, che è teso a coinvolgere la samaritana in un dialogo esperienziale che le permetta di sciogliere le confusioni, e di aprire il cuore a Dio che le si rivela.

Tutto parte da quel "dammi da bere": chi chiede in realtà ha da dare qualcosa che ha un valore imparagonabile con ciò che ha chiesto; anche nel racconto della Prima Lettura, davanti al problema Dio chiede a Mosè di compiere un segno ben preciso, ma in realtà a ciò segue il dono di Dio. Questo ci insegna, in fondo, che, quando Dio ti chiede, in realtà ti vuole sempre dare, tutto ciò che della nostra vita chiede a ciascuno di noi, in realtà vuole donarcelo in maniera trasfigurata, cioè qualitativamente superiore, tanto quanto la differenza che intercorre tra l'acqua del pozzo e l'acqua vivificante che lui dona, che estingue ogni sete e ogni ferita del cuore.

Ed è proprio nel provare a fidarci, nel restare lì che avviene il "salto di qualità" nella nostra vita. Dice il Catechismo della Chiesa Cattolica, parlando della preghiera, che essa è "l'incontro della sete di Dio con la nostra sete", e quando ciò avviene per il nostro cuore, nelle arsure di questo mondo, è più che ricevere acqua fresca, limpida e pura, nel bel mezzo del deserto. Attingendo acqua da Lui, dall'incontro con la Sua Parola, diventiamo donne e uomini liberi e felici, ma soprattutto "pozzi" dove quest'acqua viva sgorga per dissetare gli altri.

Don Nicola Avitabile

per Condividere...

Ho visto qualcuno che per me ha fatto qualcosa di "dissetante" per me? Riconosco i gesti di vicinanza che gli altri compiono per me? Ed io sono in grado di offrire aiuto, sollievo, prossimità?

per Diffondere il profumo di Vita…

In questa settimana **proviamo, come famiglia, ad aprirci con generosità alle difficoltà di coloro che fanno fatica a vivere il quotidiano**. Proviamo a far morire un po' del nostro egoismo e del nostro amor proprio, per dar vita a un maggior desiderio di condivisione in noi e attraverso di noi. Prolunghiamo per tutta la settimana e per le prossime l'impegno per la raccolta da destinare, alla Caritas Diocesana.

per Pregare…

Signore Gesù,
non resterò chiuso in me stesso,
ma mi aprirò agli altri con fiducia.
Non mi sottovaluterò,
perché **TU CREDI IN ME**
e nella mia capacità di amare e diffondere **profumo di vita**
Per questo mi mandi in mezzo alle persone
a fare la mia parte
nel riempire il mondo della tua gioia.
Continua a donarmi quell'**<<acqua viva>>**
che mi fa diventare <<sorgente d'acqua
che zampilla per la vita eterna>>

Ogni giorno ripeti spesso questa preghiera,
come se fosse il ritornello del tuo respiro:

«Signore, fa' che io ami e mi lasci amare
e che la tua vita profumi in me.».